

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2015/16**

**RAV Scuola - PGEE042003**

**D.D. 2<sup>^</sup> CIRCOLO AMMETO**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2014-2015	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
PGEE042003	Medio - Basso
PGEE042014	
V A	Medio - Basso
V B	Medio Alto
PGEE042069	
V A	Medio - Basso
PGEE04207A	
V A	Basso
PGEE04208B	
V A	Medio Alto
PGEE04212L	
V A	Basso
V B	Medio Alto
PGEE04215Q	
V A	Medio - Basso

## 1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

### 1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2014-2015				
II Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	UMBRIA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
PGEE042003	0.6	0.7	0.7	0.8

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2014-2015				
V Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	UMBRIA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
PGEE042003	0.8	0.8	0.4	0.7

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli studenti che frequentano le scuole del 2 circolo di Ammeto/Marsciano provengono da famiglie con un livello socio-economico- culturale medio-basso (livello indice ESCS). La partecipazione volontaria di tali famiglie risulta alta come anche il cofinanziamento della progettualità e del Funzionamento (0,1 +0,2%) dietro le azioni che le scuole mettono in campo per il coinvolgimento dei genitori alle scelte educativo-didattiche nelle assemblee, negli incontri, nelle occasioni sociali ecc.	Alto tasso di studenti con disabilità grave (2,38 %).Alto tasso di studenti con cittadinanza non italiana (15,52 %). La percentuale degli studenti svantaggiati frequentanti le classi V della scuola Primaria con entrambi i genitori disoccupati rappresenta lo 0,8 % contro lo 0,8 % dell' Umbria e del Centro e lo 0,9 % dell' Italia.

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### 1.2.a Disoccupazione

#### 1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.8
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		Lombardia	7.8
		Piemonte	10.2
		Valle D'Aosta	8.8
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.3
		Veneto	7
	Centro		10.6
		Lazio	11.8
		Marche	9.9
		Toscana	9.1
		Umbria	10.4
	Sud e Isole		19.3
		Abruzzo	12.6
		Basilicata	13.6
		Campania	19.7
		Calabria	22.9
		Molise	14.3
		Puglia	19.6
		Sardegna	17.3
		Sicilia	21.3

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.7
		Lombardia	11.5
		Piemonte	9.6
		Valle D'Aosta	7
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.3
	Centro		10.5
		Lazio	10.8
		Marche	9.3
		Toscana	10.5
		Umbria	11
	Sud e Isole		3.6
		Abruzzo	6.4
		Basilicata	3.1
		Campania	3.7
		Calabria	4.6
		Molise	3.4
		Puglia	2.8
		Sardegna	2.7
		Sicilia	3.4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

<p>L'istituzione scolastica incide sul territorio di tre comuni: Marsciano, Fratta Todina, Collazzone. La realtà socio-economica del territorio risulta variegata: è presente il settore dell'agricoltura, del terziario, del commercio, della piccola e media impresa, del turismo, agriturismi, aziende agrarie e fattorie didattiche. Nei diversi comuni sono presenti biblioteche, museo e centro espositivo, cinema, teatro, scuola musicale, filarmoniche, proloco, palazzetto dello sport, impianti sportivi, associazioni culturali, associazione promozione turistica, associazioni di volontariato. Con i servizi socio-sanitari del territorio esiste confronto e collaborazione costante anche in relazione all'alto tasso di disabilità presente nel nostro contesto. Positivi i rapporti con gli EELL in uno scenario di collaborazione per lo sviluppo del capitale sociale. L'istituzione scolastica, oltre ad avere una relazione di servizio con le Amministrazioni Comunali, concretizza una interazione formativa con esse perché coniuga le valenze educative/culturali presenti con l'offerta formativa attraverso l'attuazione di specifica progettualità (es. continuità verticale a nido-S.S.I°; ampliamento offerta formativa per alunni stranieri; aiuto-compiti) e consente di commisurare le condizioni di erogazione del servizio alle reali esigenze dell'utenza. La spesa degli Enti Locali per l'istruzione incide con una percentuale dello 0,5 sul totale dei finanziamenti di cui l'istituzione scolastica dispone.</p>	<p>Il tasso di immigrazione rilevato dalla Fonte ISTAT 2015 nella regione Umbria (11%), seconda dopo la Lombardia tra le regioni italiane, risulta importante dentro le scuole del circolo (15,52%).</p>
---	--



### 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

#### 1.3.b.1 Certificazioni

<b>Certificazioni</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	11,7	8,9	23,4
	Certificazioni rilasciate parzialmente	71,4	73,3	55,3
	Tutte le certificazioni rilasciate	16,9	17,8	21,4
Situazione della scuola: PGEE042003	Certificazioni rilasciate parzialmente			



## 1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,1
	Parziale adeguamento	74,0	78,2	77,5
	Totale adeguamento	26,0	21,8	22,4
Situazione della scuola: PGEE042003		Parziale adeguamento		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'edilizia scolastica rappresenta una delle scelte politiche effettuate dalle Amministrazioni Comunali. In generale buona è la qualità delle strutture scolastiche con un edificio inaugurato ex-novo. Attualmente ci sono lavori di messa in sicurezza di un plesso. Anche in questa fase si rileva la presenza di una governance locale attraverso la continua interazione fondata sulla fiducia e integrazione dei ruoli nella pianificazione funzionale degli spazi scolastici volti a creare efficaci ambienti di apprendimento. In generale risulta buona la partecipazione economica delle famiglie alla vita scolastica che, dietro condivisione, approva le scelte progettuali proposte e spesso affidate alla compartecipazione di esperti qualificati. I finanziamenti complessivi dell'istituzione scolastica provengono per il 98,7 dallo Stato, per lo 0,5 dai comuni, per lo 0,3 dalle famiglie, per lo 0,2 dai privati. Grazie all'attività di fundraising in atto le piccole imprese del territorio cominciano a diventare partners per incrementare le dotazioni tecnologiche nelle aule.</p>	<p>Nei territori di due comuni manca la connessione o comunque non è rispondente all'attuazione di una didattica innovativa che utilizzi come strumento la LIM. Nonostante l'attenzione degli Enti Locali verso le strutture scolastiche, risultano parzialmente adeguate le certificazioni di agibilità. I sei plessi di scuola primaria ed i sei plessi di scuola infanzia sono distanti tra loro, fino a venticinque KM, all'interno del vasto territorio dei tre comuni, di cui uno montano. Ne consegue un alto grado di complessità organizzativa. Scarse risultano le dotazioni tecnologiche: a fronte di 40 classi/16 sezioni ci sono solo 12 LIM, 30 Pc, 27 postazioni fisse.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PGEE042003 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PGEE042003	103	92,8	8	7,2	100,0
- Benchmark*					
PERUGIA	16.412	88,8	2.065	11,2	100,0
UMBRIA	21.290	88,1	2.865	11,9	100,0
ITALIA	1.200.481	87,3	174.610	12,7	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:PGEE042003 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2015-2016									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
PGEE042003	7	6,7	34	32,4	30	28,6	34	32,4	100,0
- Benchmark*									
PERUGIA	370	4,0	2.134	23,2	3.368	36,5	3.345	36,3	100,0
UMBRIA	459	3,8	2.753	22,6	4.556	37,3	4.439	36,4	100,0
ITALIA	24.144	2,9	177.111	21,6	309.536	37,7	310.698	37,8	100,0

## 1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

<b>Istituto:PGEE042003 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 infanzia</b>			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
PGEE042003	16,0	84,0	100,0

<b>Istituto:PGEE042003 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 primaria</b>			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
PGEE042003	30,0	70,0	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:PGEE042003 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PGEE042003	17	17,7	20	20,8	17	17,7	42	43,8
- Benchmark*								
PERUGIA	1.948	25,1	1.946	25,1	1.412	18,2	2.442	31,5
UMBRIA	2.519	24,9	2.517	24,9	1.909	18,9	3.173	31,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2015-2016										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PERUGIA	102	87,2	-	0,0	11	9,4	4	3,4	-	0,0
UMBRIA	134	83,2	-	0,0	22	13,7	5	3,1	-	0,0
ITALIA	7.861	79,6	189	1,9	1.755	17,8	73	0,7	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	6,5	5,9	10,9
	Da 2 a 3 anni	33,8	30,7	20
	Da 4 a 5 anni	0	0	1,5
	Più di 5 anni	59,7	63,4	67,7
Situazione della scuola: PGEE042003	Da 2 a 3 anni			

## 1.4.b.3 Stabilita' del Dirigente scolastico

Stabilita' del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	33,8	29,7	27,3
	Da 2 a 3 anni	36,4	37,6	34,6
	Da 4 a 5 anni	3,9	3	8,8
	Più di 5 anni	26	29,7	29,3
Situazione della scuola: PGEE042003		Da 2 a 3 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse professionali che operano nelle scuole primarie risultano sopra la media regionale e nazionale rispetto a diversi parametri (contratto a tempo ind - stabilità - età media). Il 30% dei docenti di scuola primaria e il 16% di infanzia risultano laureati. Le competenze possedute dai docenti vengono messe a disposizione della comunità scolastica con incarichi nei ruoli di coordinamento di aree cruciali (POF, sostegno ai docenti, valutazione, autovalutazione, inclusione, formazione /autoformazione, didattica, progettazione europee) e valorizzando il riconoscimento reciproco di tutti. Positiva risulta la motivazione e la disponibilità a migliorarsi nella propria professionalità attraverso la costante condivisione e la valutazione delle scelte educativo-didattiche. Il dirigente scolastico è effettivo da tre anni nell'istituzione scolastica, opera con una reciprocità definita attraverso il dialogo in azione per mettere in campo la condivisione, la valorizzazione delle risorse umane, per stimolare processi collettivi di apprendimento, per creare visioni condivise. Cerca di favorire condizioni organizzative praticabili del lavoro collegiale, si adopera con azioni di stimolo costante per il miglioramento continuo, rappresenta in modo visibile l'identità dell'istituzione verso il territorio.</p>	<p>La dislocazione dei plessi scolastici nel vasto territorio e la presenza di tre comuni all'interno dello stesso contesto genera talvolta nelle risorse umane un atteggiamento di chiusura a discapito dell'innovazione e di una visione comune. Non tutti i docenti hanno adeguate competenze digitali, competenze di gestione di ambienti, capacità di utilizzare i nuovi media nella comunicazione didattica.</p>



Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

Studenti iscritti con disabilità grave

Disabili a.s. 2014 15 (1).pdf

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2013/14					Anno scolastico 2014/15				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PGEE042003	99,3	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*										
PERUGIA	99,2	99,1	99,4	99,1	99,2	92,2	92,6	93,7	93,5	93,5
UMBRIA	99,3	99,2	99,5	99,3	99,3	92,6	93,2	93,9	93,7	93,8
Italia	97,8	98,2	98,4	98,5	98,3	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PGEE042003	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PERUGIA	0,1	0,0	0,1	0,0	0,1
UMBRIA	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PGEE042003	0,0	0,7	0,0	0,0	0,8
- Benchmark*					
PERUGIA	1,1	0,9	1,3	1,1	0,9
UMBRIA	1,3	1,0	1,4	1,0	1,0
Italia	1,7	1,4	1,3	1,2	0,9

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PGEE042003	3,4	1,3	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PERUGIA	2,2	1,7	2,0	2,0	1,2
UMBRIA	2,2	1,9	2,1	2,1	1,3
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le percentuali degli ammessi alla classe successiva sono per tutte le classi superiori alla media nazionale.</p> <p>Non ci sono stati studenti che hanno abbandonato nel corso dell'anno scolastico.</p> <p>In alcuni livelli scolastici si sono registrati studenti in entrata, sia a inizio che in corso d'anno, e non solo per esigenze di trasferimento delle famiglie.</p>	<p>Ci sono stati alcuni casi di bambini in uscita in alcuni livelli scolastici (percentuale comunque inferiore a quella nazionale) a causa del trasferimento di residenza delle famiglie.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.	5 - Positiva
	6 -

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente
---	--	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**

La nostra scuola garantisce il successo formativo ai suoi studenti. Non ci sono stati alunni che hanno abbandonato nel corso dell'anno scolastico; ci sono stati alcuni casi di bambini trasferiti in tutti i livelli scolastici, con percentuale comunque inferiore a quella nazionale, per esigenze di lavoro delle famiglie. La distribuzione degli studenti per fasce di voto è abbastanza equilibrata e si dispone su livelli medio-alti.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: PGEE042003 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Class se	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Umbria	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Umbria	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		56,4	58,0	56,4			52,7	55,0	54,2	
2-Scuola primaria - Classi seconde	58,5				n.d.	65,9				n.d.
PGEE042014	71,4	n/a	n/a	n/a	n/a	73,3	n/a	n/a	n/a	n/a
PGEE042014 - II A	76,0				n.d.	79,7				n.d.
PGEE042014 - II B	72,4				n.d.	61,5				n.d.
PGEE042014 - II C	66,6				n.d.	79,5				n.d.
PGEE042069	34,6	n/a	n/a	n/a	n/a	78,2	n/a	n/a	n/a	n/a
PGEE042069 - II A	34,6				n.d.	78,2				n.d.
PGEE04207A	11,1	n/a	n/a	n/a	n/a	67,5	n/a	n/a	n/a	n/a
PGEE04207A - II A	11,1				n.d.	67,5				n.d.
PGEE04208B	70,1	n/a	n/a	n/a	n/a	61,8	n/a	n/a	n/a	n/a
PGEE04208B - II A	70,1				n.d.	61,8				n.d.
PGEE04212L	52,7	n/a	n/a	n/a	n/a	64,5	n/a	n/a	n/a	n/a
PGEE04212L - II A	38,1				n.d.	64,4				n.d.
PGEE04212L - II B	65,1				n.d.	64,7				n.d.
PGEE04215Q	64,8	n/a	n/a	n/a	n/a	45,2	n/a	n/a	n/a	n/a
PGEE04215Q - II A	64,8				n.d.	45,2				n.d.
		57,5	57,4	56,6			55,7	54,7	54,6	
5-Scuola primaria - Classi quinte	67,0				8,5	69,3				12,6
PGEE042014	65,9	n/a	n/a	n/a	n/a	72,8	n/a	n/a	n/a	n/a
PGEE042014 - V A	66,4				7,7	73,0				16,6
PGEE042014 - V B	62,7				1,9	71,5				12,7
PGEE042069	73,2	n/a	n/a	n/a	n/a	77,2	n/a	n/a	n/a	n/a
PGEE042069 - V A	73,2				13,8	77,2				20,0
PGEE04207A	81,0	n/a	n/a	n/a	n/a	74,4	n/a	n/a	n/a	n/a
PGEE04207A - V A	81,0				25,2	74,4				21,9
PGEE04208B	60,8	n/a	n/a	n/a	n/a	62,6	n/a	n/a	n/a	n/a
PGEE04208B - V A	60,8				2,6	62,6				6,3
PGEE04212L	66,7	n/a	n/a	n/a	n/a	70,4	n/a	n/a	n/a	n/a
PGEE04212L - V A	68,6				10,9	67,4				11,7
PGEE04212L - V B	64,4				5,1	73,5				15,6
PGEE04215Q	71,3	n/a	n/a	n/a	n/a	61,0	n/a	n/a	n/a	n/a
PGEE04215Q - V A	71,3				11,7	61,0				3,0





## 2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2014/15										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PGEE042014 - II A	0	0	1	3	8	0	1	0	1	10
PGEE042014 - II B	0	0	1	6	7	1	2	3	4	4
PGEE042014 - II C	2	2	1	2	7	0	1	0	1	12
PGEE042069 - II A	18	0	0	0	0	0	1	0	1	16
PGEE04207A - II A	5	0	0	0	0	0	0	0	3	3
PGEE04208B - II A	2	2	1	4	14	2	5	6	0	10
PGEE04212L - II A	18	0	0	0	0	0	0	4	7	6
PGEE04212L - II B	1	3	6	2	9	0	2	4	7	8
PGEE04215Q - II A	2	2	4	2	8	7	4	3	1	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PGEE042003	33,6	6,3	9,8	13,3	37,1	7,0	11,2	14,0	17,5	50,4
Umbria	29,4	16,6	10,9	12,5	30,6	33,4	15,0	10,8	15,0	25,8
Centro	24,7	17,8	12,7	14,2	30,7	29,2	14,8	9,8	16,9	29,3
Italia	27,0	18,1	12,9	14,3	27,7	30,2	15,4	9,9	15,6	28,9

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2014/15										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PGEE042014 - V A	0	4	2	6	8	0	1	1	5	13
PGEE042014 - V B	0	1	1	0	1	0	0	0	1	2
PGEE042069 - V A	0	0	4	0	10	0	0	2	0	13
PGEE04207A - V A	0	0	0	0	2	0	0	0	0	2
PGEE04208B - V A	2	4	7	2	6	1	5	4	2	9
PGEE04212L - V A	0	1	4	6	5	1	3	1	3	8
PGEE04212L - V B	0	5	0	3	6	1	1	0	0	13
PGEE04215Q - V A	1	0	1	3	8	1	2	3	4	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PGEE042003	2,9	14,6	18,4	19,4	44,7	3,8	11,4	10,5	14,3	60,0
Umbria	20,6	21,3	18,7	14,3	25,0	24,7	19,4	11,2	12,4	32,3
Centro	18,7	20,6	21,0	14,3	25,5	25,7	19,6	12,7	12,5	29,5
Italia	21,2	20,1	20,1	14,3	24,3	26,7	18,5	12,4	12,3	30,1

## 2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi


2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2014/15				
Istituto/Raggruppamento o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
PGEE042003	12,9	87,1	14,3	85,7
- Benchmark*				
Centro	6,8	93,2	7,7	92,3
ITALIA	8,9	91,1	10,2	89,8

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati generali delle prove standardizzate nazionali sono per ambedue i livelli scolastici sopra la media umbra, del centro e nazionale. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-6 delle classi seconde in italiano hanno un punteggio superiore alla media nazionale;</li> <li>-8 delle classi seconde in matematica hanno un punteggio superiore alla media nazionale;</li> <li>-8 delle classi quinte in italiano hanno un punteggio superiore a scuole con ESCS simile e alla media nazionale;</li> <li>-8 delle classi quinte in matematica hanno un punteggio superiore a scuole con ESCS simile e alla media nazionale. I valori della variabilità tra le classi e dentro le classi quinte in italiano e matematica si mostrano allineati ai dati nazionali. La percentuale dei bambini al livello 1 e 2 è più bassa di quella nazionale, mentre quella ai livelli 4 e 5 supera il valore nazionale di riferimento.</li> </ul> <p>Non sono concentrati in un'unica classe studenti che si trovano a livelli alti in italiano e bassi in matematica e viceversa.</p>	<p>Dai dati analizzati in relazione agli alunni delle classi seconde collocati nei diversi livelli di italiano emerge un aumento della percentuale dei collocati nel livello 1.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.	1 - Molto critica
	2 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		3 - Con qualche criticita'
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		4 - 5 - Positiva
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		6 - 7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati generali delle prove standardizzate nazionali risultano sopra la media della regione, del centro e nazionale ed evidenziano la seguente situazione:

- il punteggio di italiano per le seconde è 58,50;
- il punteggio di matematica per le seconde è 65,9;
- il punteggio di italiano per le quinte è 67, superiore di 8,5 punti rispetto a scuole con ESCS simile;
- il punteggio di matematica per le quinte è 69,3 superiore di 12,6 rispetto a scuole con ESCS simile.

Tutte le nostre prove si sono attestate quindi sopra l'indice ESCS.

La varianza tra le nostre classi quinte in italiano e matematica è sempre inferiore alla media nazionale.

I punteggi delle singole classi sono nella maggior parte dei casi (30 prove su 34) superiori alla media della scuola.

La quota di studenti collocati nei livelli 1 e 2 in italiano e matematica è sempre inferiore alla media nazionale, tranne che per il livello 1 di italiano in seconda. Per i livelli 3, 4 e 5 la percentuale dei nostri studenti è superiore a quella nazionale.


## 2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'educazione a una cittadinanza attiva è esplicitata nel P.T.O.F. ed è parte integrante del percorso di autonomia e sviluppo che si vuol far raggiungere al bambino.</p> <p>Abbiamo iniziato un percorso di riflessione sulle competenze chiave e di cittadinanza, tra cui rientrano le competenze sociali e civiche e quelle personali legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni, attraverso la quotidianità didattica. Tuttavia con il voto di comportamento si valutano una serie di descrittori quali il rispetto delle regole, la relazione con gli adulti e con i pari, il rispetto dell'ambiente e del materiale scolastico, il senso di responsabilità nel portare a termine gli impegni. In questo anno scolastico tutti i progetti del circolo hanno avuto la finalità di rafforzare le competenze di cittadinanza.</p>	<p>Nella valutazione e nel monitoraggio dei progetti e dei laboratori abbiamo introdotto in via sperimentale rubriche valutative per monitorare le competenze trasversali.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola pone particolare attenzione all'educazione a una cittadinanza attiva che è parte integrante del percorso di autonomia e sviluppo dei bambini. Ogni scelta metodologica, educativa e didattica risponde ai bisogni degli studenti sia in ambito cognitivo sia in quello affettivo-relazionale e psicomotorio. La scuola utilizza griglie che esplicitano i criteri per l'attribuzione al voto di comportamento e rileva le competenze sociali maturate dagli studenti attraverso la didattica laboratoriale e i progetti trasversali di ampliamento dell'offerta formativa. Si stanno predisponendo strumenti oggettivi per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza.


## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Al fine di curare l'accoglienza e il passaggio tra segmenti scolastici diversi, nelle classi ponte, a partire dagli asili nido sino alle SS I° grado sono stati progettati significativi percorsi di lavoro (coro, progetto lettura) realizzati insieme dai bambini e dai docenti dei diversi gradi scolastici. Le informazioni che si hanno rispetto all'andamento scolastico dei bambini che frequentato le SS I° nel territorio confermano le valutazioni in uscita delle scuola primarie del circolo. Gli esiti conseguiti al termine del primo anno di SS I° grado sono positivi.	Difficile talvolta risulta il raccordo con i docenti delle SS I° probabilmente perché non siamo un istituto comprensivo.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'universita' dai diplomati dopo 1 e 2 anni e' inferiore a 20 su 60).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di universita' e' compresa tra 20 e 30 su 60).	3 - Con qualche criticita'

		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati conseguiti dagli studenti nel successivo percorso di studio sono positivi, non si rilevano non ammissioni alla classe successiva né abbandoni.  
 Anche il riscontro dei genitori si esprime in tal senso e testimonia una corrispondenza nei risultati conseguiti alla fine del primo anno della SS I° e quelli conseguiti al termine della scuola primaria.  
 Le nostre scuole, essendo collocate su un vasto territorio, rilevano difficoltà nella comunicazione e negli scambi di informazioni con le scuole SS I° grado nonostante gli incontri istituzionali previsti.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Agire in modo autonomo e responsabile	comp sociali e civiche.pdf
Collaborare e partecipare	comp sociali e civiche.pdf
Risolvere problemi	comp sociali e civiche.pdf



## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	15,7	13	10
	Medio - basso grado di presenza	7,1	5,4	6
	Medio - alto grado di presenza	30	26,1	29,3
	Alto grado di presenza	47,1	55,4	54,7
Situazione della scuola: PGEE042003	Medio-alto grado di presenza			

## 3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-PRIMARIA

Istituto:PGEE042003 - Aspetti del curriculum presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	81,4	84,8	89,3
Curricolo di scuola per matematica	Si	81,4	84,8	89
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	77,1	81,5	85
Curricolo di scuola per scienze	Si	75,7	80,4	83,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	75,7	80,4	81,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	52,9	58,7	57,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	No	84,3	84,8	80,7
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	21,4	27,2	29,3
Altro	Si	20	20,7	12,1

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il curriculum di Circolo per discipline e campi d'esperienza è stato elaborato collegialmente sulla base delle I.N. Il curriculum è uno strumento di lavoro per elaborare le U.d.A. della Scuola Primaria e i percorsi progettuali della Scuola dell'Infanzia, secondo una visione multidisciplinare e tenendo conto delle competenze trasversali. Le scelte progettuali, l'organizzazione dei laboratori, le proposte educative ed ogni forma di ampliamento dell'offerta formativa si coniugano adeguatamente con i contenuti del curriculum. Sono stati attuati segmenti di progettazione per competenze e rubriche valutative per italiano e matematica all'interno dei moduli di recupero e potenziamento. Si è avviata la progettazione per competenze disciplinari (per ora italiano, inglese, matematica) e contestualmente per competenze trasversali. Il Circolo ha aderito all'adozione sperimentale dei nuovi modelli nazionali di certificazione delle competenze nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Manca il curriculum verticale (scuola infanzia/scuola primaria) per competenze trasversali al fine di garantire la corretta certificazione delle competenze in uscita delle classi quinte.

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Progettazione didattica

#### 3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	5,7	5,4	6,8
	Medio - basso grado di presenza	27,1	22,8	23,2
	Medio - alto grado di presenza	34,3	34,8	36
	Alto grado di presenza	32,9	37	33,9
Situazione della scuola: PGEE042003	Alto grado di presenza			

## 3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA

Istituto:PGEE042003 - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	90	91,3	81,4
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	71,4	75	71,2
Programmazione per classi parallele	Si	75,7	78,3	86,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	61,4	64,1	64,1
Programmazione in continuita' verticale	Si	61,4	62	57,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	85,7	84,8	82,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	No	51,4	55,4	58,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	37,1	42,4	42,2
Altro	No	12,9	15,2	8,9

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La progettazione didattica parte dall'analisi del contesto, fissa i risultati formativi in base ai quali si calibrano gli obiettivi, decide l'organizzazione delle U.d'A., l'individuazione di strategie, metodi e tecniche, la scelta delle azioni didattiche e gli strumenti di valutazione. Ciò richiede uno stretto lavoro di condivisione e confronto e una distribuzione di compiti e attività tra i docenti. Nel Circolo la Progettazione avviene per diversi gradi: i docenti hanno lavorato divisi in gruppi e sottogruppi/classi parallele, guidati da referenti, per progettare pratiche di didattica innovativa, tra cui prestazioni autentiche, rubriche valutative, metodologia CLIL, digitale. Inoltre l'incontro di programmazione settimanale permette ai docenti il confronto, la suddivisione dei compiti, l'organizzazione quotidiana delle pratiche didattiche destinate alla classe, evidenziando i raccordi interdisciplinari.	Non si evidenziano.

## Subarea: Valutazione degli studenti

### 3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	58,6	47,8	30,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,9	16,3	18,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	28,6	35,9	50,2
Situazione della scuola: PGEE042003	Nessuna prova			

## 3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	50	43,5	45,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,7	16,3	13,2
	Prove svolte in 3 o più discipline	34,3	40,2	40,9
Situazione della scuola: PGEE042003	Nessuna prova			


## 3.1.d.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	47,1	41,3	36,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,7	16,3	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	37,1	42,4	47,5
Situazione della scuola: PGEE042003		Nessuna prova		

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?
La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Si è cercato di trovare criteri comuni nella fase della valutazione, creando a livello di Circolo, prove di verifica con relative tabelle per registrare i risultati nel contesto dei moduli di recupero e potenziamento di italiano e matematica. E' proseguita la formazione di Circolo sulla valutazione autentica che ha sostenuto la costruzione di rubriche valutative all'interno dei moduli di potenziamento/recupero di italiano e matematica. Sono state predisposte prove strutturate/griglie di valutazione iniziali, per classi parallele, da somministrare a inizio anno scolastico.	Mancano prove strutturate/griglie di valutazione intermedie e finali.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	 5 - Positiva
	6 -



<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

I docenti, effettuando autoformazione e formazione di Circolo, hanno proseguito il graduale percorso di innovazione didattica. A partire dal curriculum d'istituto esistente sono state progettate attività didattiche di tipo laboratoriale con obiettivi e competenze definite in modo chiaro. La progettazione e gli incontri periodici a livello di Circolo e di plesso hanno garantito un percorso comune e condiviso. Durante il corso dell'anno si è ritenuto necessario focalizzare l'attenzione sulla valutazione, attivando una formazione specifica e organizzando lavori di gruppo finalizzati alla creazione di condivisi strumenti valutativi. Il Collegio dei docenti ha riconfermato l'adozione sperimentale dei nuovi modelli nazionali di certificazione delle competenze nelle scuole del primo ciclo di istruzione. Manca ancora la definizione di un curriculum verticale per competenze tra la scuola dell'infanzia e la primaria.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	78,6	78,3	79,2
	Orario ridotto	2,9	2,2	2,7
	Orario flessibile	18,6	19,6	18,1
Situazione della scuola: PGEE042003	Orario standard			

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:PGEE042003 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	35,7	35,9	52,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	75,7	75,0	62,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	2,9	2,2	1,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	11,4	13,0	13,9
Sono attività non previste per questo a.s.	No	10,0	9,8	10,4

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PGEE042003 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	41,4	44,6	38,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	91,4	89,1	89,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	1,4	1,1	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	5,7	6,5	8,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	1,5

## Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nel Circolo la presenza di più moduli orari (27/29/40 ore settimanali) permette di rispondere alle esigenze di apprendimento degli alunni. Nei vari plessi si allestiscono biblioteche di classe, si utilizza il computer presente in ogni aula, sopperendo alla mancanza di aule multimediali. È aumentato il numero di aule dotate di LIM. L'istituzione scolastica ha partecipato e vinto i due PON relativi all'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN e alla realizzazione di ambienti multimediali. Durante l'anno scolastico sono state realizzate alcune esperienze di flessibilità (classi aperte, lavori a gruppi, moduli didattici interdisciplinari) per incrementare la didattica laboratoriale. L'organizzazione della Scuola dell'Infanzia facilita la gestione dei laboratori, programmati in modo strutturato, dando una precisa identità ad ogni spazio e connotandolo come ambiente.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- Gli spazi laboratoriali, intesi come spazio fisico, sono piuttosto carenti in ogni plesso .
- Mancano ancora adeguate dotazioni di strumentazione e sussidi multimediali per tutti i plessi.

## Subarea: Dimensione metodologica

## Domande Guida

La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative?

La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Le scelte in merito alla formazione docenti hanno permesso agli insegnanti di potenziare la didattica innovativa ponendo l'accento su nuove metodologie di insegnamento, quali la didattica laboratoriale e il CLIL.</p> <p>L'uso delle LIM, la cui dotazione è stata potenziata nell'arco dell'anno scolastico, permette di migliorare l'apprendimento attraverso la presentazione visiva di materiali, mediante attività che aumentano il ritmo delle lezioni e favoriscono il coinvolgimento attivo degli alunni, grazie all'interazione fisica che possono stabilire con lo strumento.</p> <p>Tra tutti i docenti c'è piena collaborazione nel condividere strumenti ed esperienze positive al fine di una migliore messa in atto dei progetti e del curricolo.</p>	<p>In alcuni plessi è carente la connessione internet, così come appare insufficiente la dotazione di LIM.</p> <p>La padronanza degli strumenti multimediali e la capacità di introdurli nella pratica didattica non è completa in tutti i docenti del Circolo.</p>
--	---

## Subarea: Dimensione relazionale

### 3.2.d Episodi problematici

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:PGEE042003 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	100	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	41,7	41,7	53,4
Azioni costruttive	n.d.	50	50	46,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	33,3	33,3	41

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:PGEE042003 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	100	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	75	75	55,8
Azioni costruttive	n.d.	50	50	57,5
Azioni sanzionatorie	n.d.	-	-	51,2

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti


Istituto:PGEE042003 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	50	46,7	47,1	43,9
Azioni costruttive	25	37,1	38,1	38,3
Azioni sanzionatorie	25	29,6	29,8	28,4

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attività Non Consentite

Istituto:PGEE042003 % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attività Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	100	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	49,6	45,4	49,8
Azioni costruttive	n.d.	34,8	35,4	40,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	38,1	35,6	34,2

Domande Guida	
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?	
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?	
La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilita', attivita' di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalita' e di un'etica della responsabilita', collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attivita' coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?	
Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituzione Scolastica provvede a condividere con le famiglie il patto educativo di corresponsabilità, in cui tutte le parti costituenti hanno ruoli, diritti e doveri. Il Circolo ha elaborato una serie di progetti finalizzati al potenziamento delle competenze sociali e civiche. In caso di comportamenti problematici i docenti informano il D.S., interagiscono con la famiglia e con i Servizi secondo uno spirito di collaborazione per affrontare e mettere in atto possibili soluzioni.	Non si evidenziano punti di debolezza.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione scolastica composta da diversi moduli orari è stata una scelta condivisa con le famiglie e risponde alle esigenze di apprendimento degli alunni. Nei plessi del Circolo si è cercato di rendere gli spazi e la loro organizzazione adeguati alle esigenze degli alunni, creando ambienti idonei allo svolgimento di attività per classi aperte, lavori di gruppo, laboratori e progetti. Le attività si estendono anche negli spazi esterni alla scuola (biblioteca, parco, teatro, musei...) qualora l'organizzazione lo richieda. Alla particolare attenzione nell'offrire un ambiente di apprendimento innovativo, con metodologie che favoriscano l'approccio attivo e cooperativo, si aggiunge un'attenta considerazione degli aspetti organizzativi e relazionali nel lavoro d'aula. L'uso dei computer e in particolare delle LIM, ove esse siano presenti, permette di migliorare le azioni di apprendimento e insegnamento, favorendo il coinvolgimento attivo degli alunni. Particolare attenzione viene dedicata alla condivisione delle regole di comportamento e alla prevenzione e gestione delle conflittualità.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

##### 3.3.a Attivita' di inclusione

###### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	13	11,9	13,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	74	70,3	61,2
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	13	17,8	25,3
Situazione della scuola: PGEE042003		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Circolo ha il 2,67% di iscritti con disabilita', provenienti anche da fuori territorio:ciò si considera come un riconoscimento della particolare sensibilita' rivolta alle situazioni di svantaggio. Si sostengono progetti territoriali di inserimenti lavorativi di disabili adulti. Si redige il PAI. Il 13,83% degli iscritti sono alunni stranieri,per i quali è previsto un protocollo di accoglienza e si attivano corsi di alfabetizzazione, semplificazione dei testi,facilitazione della comprensione,potenziamento delle competenze di ItalStudio.Nel caso di alunni con condizioni familiari, sociali ed economiche svantaggiate la scuola collabora con le strutture del territorio accreditate per monitorare le varie situazioni e tutelare i minori.Con gli alunni BES si attua una personalizzazione formalizzata(PDP) che richiede una micromediazione didattica. Uno dei criteri utilizzati per le scelte progettuali è la fruibilita' è l'inserimento da parte degli alunni disabili e BES.La stesura del PEI è una pratica di condivisione tra l'insegnante di sostegno e i docenti della classe: il monitoraggio è periodico e gli incontri GLH verificano il lavoro svolto,evidenziandone criticità e punti di forza.	Mancano forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con difficoltà.

#### Subarea: Recupero e potenziamento



### 3.3.b Attivita' di recupero

#### 3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA

Istituto:PGEE042003 - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	88,6	87	92,1
Gruppi di livello per classi aperte	Si	48,6	44,6	36
Sportello per il recupero	No	5,7	4,3	6,9
Corsi di recupero pomeridiani	No	28,6	29,3	24,6
Individuazione di docenti tutor	No	8,6	9,8	8,4
Giornate dedicate al recupero	No	15,7	12	16,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Si	20	22,8	14,5
Altro	No	27,1	23,9	21

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA

Istituto:PGEE042003 - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	75,7	71,7	76,9
Gruppi di livello per classi aperte	Si	37,1	31,5	21,9
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	20	18,5	25,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	27,1	26,1	36,9
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	25,7	21,7	14,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	No	61,4	59,8	52,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Si	31,4	33,7	40,7
Altro	No	5,7	5,4	5,4

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?

Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I docenti hanno elaborato un progetto di Circolo relativo all'attivazione di moduli di recupero/potenziamento di italiano e matematica con l'obiettivo di innalzare i risultati delle prove Invalsi, come evidenziato nel PDM. Una commissione di coordinamento costituita dai docenti referenti per ogni plesso ha garantito la condivisione di obiettivi, scelte metodologico-didattiche e buone prassi. Tutte le classi del Circolo, dalla seconda alla quinta, hanno lavorato in parallelo o in verticale in base a gruppi di livello individuati dai docenti. Le quattro ore settimanali di recupero/potenziamento sono state integrate con attività extracurricolari in collaborazione con le strutture del territorio. Quest'ultime hanno garantito ore curricolari di supporto a favore degli alunni stranieri o con determinate situazioni familiari. Nel Circolo è in aumento la tipologia delle attività di potenziamento, con la finalità di rafforzare le attitudini individuali, oltre ad arricchire la preparazione e le esperienze degli alunni (Trinity College, e-Twinning, CLIL, teatro in inglese, laboratori e giochi di matematica, Progetto "Miglioriamo lo stile di vita dei bambini umbri").

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nell'organizzazione dei moduli di recupero/potenziamento occorre stabilire criteri che consentano una comparazione di prove iniziali e finali.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 - 
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Nel Circolo è iscritto un cospicuo numero di alunni con disabilità, provenienti anche da zone esterne al nostro territorio: ciò conferma la grande attenzione che si pone nei confronti dei singoli casi e la capacità di creare una solida rete di azioni collaborative e di supporto con le famiglie e le strutture del territorio. Le numerose esperienze attestano, infatti, che la scuola diventa un ambiente sereno e di riferimento anche per le famiglie che vivono quotidianamente le problematiche legate all'integrazione. Al lavoro di equipe tra docenti di sostegno e di classe si aggiunge la progettazione condivisa e una attenta scelta dei progetti, usando come criterio prioritario l'inserimento degli alunni disabili. Nei confronti degli alunni con BES si utilizzano strategie didattico-educative e prassi efficaci sul singolo individuo e sulla classe. L'integrazione dei numerosi alunni stranieri segue un protocollo di accoglienza, utilizzando anche le risorse messe a disposizione dal territorio. Si favorisce l'accoglienza e l'orientamento, intervenendo sulle problematiche presenti (difficoltà di inserimento, socializzazione, competenze linguistiche, valorizzazione della lingua di origine...). Le attività di recupero e potenziamento hanno garantito la condivisione di obiettivi, scelte metodologico-didattiche e buone prassi. Il potenziamento avviene mediante un'ampia offerta di proposte e attività che hanno lo scopo di rafforzare le attitudini individuali e far nascere nuovi interessi.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA

Istituto:PGEE042003 - Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	97,1	97,8	97,5
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	No	78,6	81,5	75,8
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Si	97,1	95,7	95,7
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Si	75,7	75	60,8
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Si	90	87	75,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	54,3	63	61,3
Altro	Si	27,1	25	16,4

#### Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le attività di continuità coinvolgono le classi-sezioni /ponte e prevedono una stretta collaborazione tra gli insegnanti interessati con una serie di incontri (organizzazione di attività comuni, scambio di informazioni per la formazione classi, sul percorso formativo dei singoli alunni, verifica dell'inserimento e dell'andamento scolastico degli ex alunni). La continuità educativa ha interessato i nidi d'infanzia, scuole dell'infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di I grado. Gli incontri periodici sono stati finalizzati a presentare i nuovi ambienti e la diversa organizzazione scolastica, mediante lo svolgimento di attività comuni, precedentemente programmate. L'esperienza conclusasi con una grande manifestazione, rivolta a famiglie ed alunni dei vari ordini di scuola interessati, ha riscosso un alto livello di consensi. Il Collegio dei Docenti ha confermato l'adozione sperimentali dei nuovi modelli nazionali di certificazione delle competenze nelle scuole del primo ciclo di istruzione. Anche gli open day sono occasioni per attestare all'utenza la condivisione di scelte educative tra le varie scuole.	Manca l'organizzazione di incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata.

#### Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola realizza attivita' di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attivita' coinvolgono le realta' scolastiche/universitarie significative del territorio?
La scuola realizza attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali?
La scuola organizza incontri/attivita' rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attivita' di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza percorsi di orientamento al fine di facilitare la comprensione di sé e delle proprie attitudini. Le varie attività (teatro, anche in lingua inglese, laboratori espressivo-creativi, giocoleria, coro, letture animate, attività con la sezione musicale della scuola secondaria di secondo grado, incontri con la banda comunale, giochi matematici, progetto sport, laboratori linguistici...) hanno tra le varie finalità anche quella di far scaturire interessi, passioni e far scoprire nuove attitudini.	Non si evidenziano punti di debolezza.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	5 - Positiva
	6 -
	 6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La nostra scuola promuove e sviluppa azioni volte a favorire la continuità educativo-didattica fra i vari ordini di scuola a partire dai nidi d'infanzia/sezione primavera fino alla scuola secondaria di primo grado, nella convinzione che essa garantisca ad ogni alunno la costruzione di un percorso scolastico continuo, organico e completo. Le attività realizzate per accompagnare gli alunni nel passaggio da un grado di scuola sono molteplici quali:

- la predisposizione e compilazione di schede nel passaggio da un grado di scuola all'altro a partire dalla scuola dell'infanzia;
- l'organizzazione di incontri tra insegnanti utili a fornire un profilo completo del bambino e per la formazione delle classi;
- la verifica dell'inserimento e dell'andamento dell'alunno nel passaggio da un grado di scuola all'altro;
- la conferma del modello nazionale di certificazione delle competenze nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado. Si condividono tra i vari segmenti scolastici attività progettuali di tipo laboratoriale che favoriscono nel bambino la conoscenza della nuova realtà scolastica e permettono alle insegnanti di condividere metodologie, contenuti, linguaggi specifici. Orientare nella scuola Primaria e dell'Infanzia significa attuare progetti volti a favorire ed incrementare la capacità dell'alunno di effettuare consapevolmente le piccole e grandi scelte quotidiane. Attraverso varie attività operative (teatro, lingua inglese, laboratori espressivo creativi, laboratori musicali e linguistici...), gli alunni vengono guidati e stimolati sin da piccoli a conoscere non solo se stessi, ma anche il contesto ambientale e culturale in cui essi vivono, diventando protagonisti responsabili e consapevoli delle loro scelte.

Mancano ancora forme adeguate e strutturate di monitoraggio a lungo termine dei risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.



### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione di Istituto, che dichiara le finalità primarie della scuola, è stata condivisa e discussa da tutte le componenti e comunicata all'interno e all'esterno della comunità. E' partecipata da tutti i docenti, in quanto vi è condivisione delle Indicazioni Nazionali, delle scelte educative, della metodologia condivisa. Il PTOF, strumento tecnico attraverso il quale la scuola illustra le proprie linee distintive, appare fruibile, leggibile e chiaro. Viene illustrato alle famiglie che possono visionarlo anche nel sito della scuola, secondo una logica di trasparenza a coerenza.	Non sono presenti strumenti di rilevazione oggettivi (questionari docenti/genitori) per avviare un processo di valutazione sistematico, consapevole e corresponsabile. Non sembrano sufficienti i momenti di condivisione della missione con le famiglie e/o il territorio al di là dei momenti istituzionali previsti. Risultano poco efficaci le occasioni offerte alle famiglie per conseguire condivisi stili educativi per poter poi allearsi nella gestione di situazioni problematiche verso il conseguimento degli obiettivi stabiliti.

##### Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Ogni anno il Collegio ridefinisce l'aspetto organizzativo in merito agli orari di organizzazione del tempo – scuola. I processi vengono pianificati in base alla programmazione di plesso; gli incontri di plesso e per classi parallele rappresentano un importante monitoraggio all'inizio e alla fine per controllare la tenuta degli obiettivi.	Manca la progettazione di prove di ingresso, in itinere e finali per classi parallele.

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

#### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

##### 3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	23,4	23,8	26,5
	Tra 500 e 700 €	44,2	43,6	32,5
	Tra 700 e 1000 €	20,8	22,8	28,8
	Più di 1000 €	11,7	9,9	12,3
	n.d.			
Situazione della scuola: PGEE042003	Più di 1000 €			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:PGEE042003 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	76,85	73,9	73,9	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	23,15	26,1	26,1	27,3

**3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS**

<b>Istituto:PGEE042003 % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	113,00	80,2	79,5	70,4

**3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS**

<b>Istituto:PGEE042003 % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	74,07	84,4	85,7	82,7

**3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500€ di FIS**

<b>Istituto:PGEE042003 % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	16,81	17,6	18,1	22,8

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500€ di FIS**

<b>Istituto:PGEE042003 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	50,00	31,5	30,4	34,9

### 3.5.c Processi decisionali

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attività' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:PGEE042003 - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attività' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	90,9	92,1	90,5
Consiglio di istituto	Si	18,2	21,8	18,9
Consigli di classe/interclasse	No	36,4	31,7	34,3
Il Dirigente scolastico	No	20,8	19,8	12,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	6,5	8,9	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	13	12,9	14,8
I singoli insegnanti	No	11,7	9,9	7,2

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:PGEE042003 - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	83,1	81,2	71,4
Consiglio di istituto	Si	61	61,4	62
Consigli di classe/interclasse	No	3,9	3	3,1
Il Dirigente scolastico	No	22,1	22,8	29
Lo staff del Dirigente scolastico	No	13	13,9	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	5,2	7,9	10
I singoli insegnanti	No	0	0	0,6

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalità' di lavoro degli studenti

Istituto:PGEE042003 - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalità' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	59,7	59,4	51,3
Consiglio di istituto	No	0	0	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	70,1	67,3	70,8
Il Dirigente scolastico	No	6,5	6,9	5,9
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	1,3	1	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	9,1	12,9	12,6
I singoli insegnanti	No	36,4	37,6	36,7

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:PGEE042003 - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	67,5	67,3	59,9
Consiglio di istituto	No	0	0	0,6
Consigli di classe/interclasse	No	28,6	27,7	32
Il Dirigente scolastico	No	6,5	5	5,6
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	6,5	5,9	4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	63,6	67,3	65,3
I singoli insegnanti	No	16,9	13,9	15,1

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:PGEE042003 - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	93,5	94,1	89,9
Consiglio di istituto	Si	2,6	2	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	23,4	19,8	35,9
Il Dirigente scolastico	No	18,2	15,8	13,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	5,2	5,9	4,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	42,9	46,5	35,3
I singoli insegnanti	No	1,3	1	4,1

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:PGEE042003 - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	76,6	78,2	77,3
Consiglio di istituto	Si	55,8	60,4	67,3
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	2
Il Dirigente scolastico	No	28,6	25,7	21
Lo staff del Dirigente scolastico	No	14,3	11,9	5,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	10,4	10,9	14,7
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:PGEE042003 - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	16,9	17,8	24,1
Consiglio di istituto	Si	66,2	65,3	59,9
Consigli di classe/interclasse	No	2,6	2	0,7
Il Dirigente scolastico	No	76,6	76,2	72,3
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	24,7	25,7	25,3
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	1,3	1	3,5
I singoli insegnanti	No	0	0	0

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:PGEE042003 - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	24,7	23,8	34
Consiglio di istituto	No	0	0	0,6
Consigli di classe/interclasse	No	35,1	33,7	41,5
Il Dirigente scolastico	No	37,7	35,6	22,5
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	19,5	25,7	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	45,5	45,5	42,1
I singoli insegnanti	No	19,5	16,8	18,3

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti



<b>Istituto:PGEE042003 - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti</b>				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	92,2	89,1	90,5
Consiglio di istituto	No	0	0	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	3,9	3	3,4
Il Dirigente scolastico	No	53,2	52,5	42,8
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	22,1	21,8	21,7
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	0	6,9	14,5
I singoli insegnanti	No	13	10,9	7,4

### 3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

#### 3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA

Istituto:PGEE042003 % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	67,84	62,4	63,4	55,6
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0,47	2,6	2,4	2,6
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	29,81	17,1	17,7	24,3
Percentuale di ore non coperte	1,88	19	17	18,5

#### Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutti gli incarichi attribuiti sono stati declinati con chiarezza e assunti con responsabilità e consapevolezza sin dall'inizio dell'anno e in itinere sia per il personale docente che ATA. Il DS analizza regolarmente i bisogni e le aspettative del personale sia individualmente che collegialmente. Il tutto viene riportato al collegio dove vengono elencati i diversi compiti attribuiti a seconda degli incarichi assegnati. I docenti incaricati di Funzione Strumentale (F.S.) al POF si occupano di quei particolari settori dell'organizzazione scolastica per i quali si rende necessario razionalizzare e ampliare le risorse, monitorare la qualità dei servizi e favorire formazione e innovazione.</p> <p>Le decisioni sulle politiche relative all'attribuzione degli incarichi e ai riconoscimenti del personale vengono prese in parte collegialmente, in parte con la RSU, in parte con nomine individuali.</p>	<p>La sostituzione dei colleghi assenti nelle ore di compresenza spesso provoca una ridefinizione delle attività previste.</p>

### Subarea: Gestione delle risorse economiche

#### 3.5.e Progetti realizzati

##### 3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:PGEE042003 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	6	10,7	11,13	10,39

**3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto:PGEE042003 - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	7559,67	5703,62	5804,7	7851,74

**3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

<b>Istituto:PGEE042003 - Indice di spesa dei progetti per alunno</b>				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	72,23	84,15	85,38	84,12

**3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti**

<b>Istituto:PGEE042003 % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	20,20	12,26	12,35	16,87

### 3.5.f Progetti prioritari

#### 3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:PGEE042003 - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	11,7	14,9	15,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	1	7,8	7,9	13,3
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	11,7	9,9	9,4
Prevenzione del disagio - inclusione	0	41,6	47,5	48,5
Lingue straniere	1	41,6	42,6	28,4
Tecnologie informatiche (TIC)	0	16,9	14,9	11,6
Attivita' artistico-espressive	1	40,3	41,6	36,6
Educazione alla convivenza civile	0	23,4	22,8	27,3
Sport	0	19,5	18,8	20,6
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	10,4	9,9	14,9
Progetto trasversale d'istituto	0	22,1	20,8	17
Altri argomenti	0	10,4	9,9	17,2

**3.5.f.2 Durata media dei progetti**

<b>Istituto:PGEE042003 - Durata media dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	1,00	2,8	2,9	2,6

**3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti**

<b>Istituto:PGEE042003 % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	52,23	43	42,7	39,7



## 3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:PGEE042003 - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: PGEE042003
Progetto 1	Il progetto ha avuto lo scopo di promuovere e diffondere il 'piacere della lettura' quale strumento privilegiato per conoscere e conoscersi e di favorire lo sviluppo delle abilita' di ricerca e l'uso competente di informazioni.a
Progetto 2	Perche' promuove la motivazione e potenzia le competenze in Lingua inglese sviluppando una maggiore consapevolezza comunicativa.
Progetto 3	Perche' stimola l'utilizzo dei linguaggi non verbali e rende protagonista attivo il bambino che conosce meglio se stesso e gli altri, accresce l'autostima e promuove l'inclusione di tutti e di ciascuno.

## 3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	23,4	18,8	25,1
	Basso coinvolgimento	16,9	14,9	18,3
	Alto coinvolgimento	59,7	66,3	56,6
Situazione della scuola: PGEE042003		Alto coinvolgimento		


## Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per delineare concretamente le scelte educative adottate nel POF e la destinazione delle risorse, sono state messe a sistema tutte le peculiarità e la progettualità della scuola, andando a delineare un miglioramento dell'offerta formativa, fondato su quelle priorità (progetto lettura, potenziamento lingua inglese, progetti inclusione) cui sono stati allineati sia i progetti P delle schede progetto, sia tutte le iniziative che si attuano con l'integrazione delle risorse di investimento e di personale. Il Programma annuale e la Contrattazione sono state la ovvia conseguenza di queste scelte attraverso la valorizzazione delle competenze e l'allocazione dei finanziamenti. Coerente risulta il binomio risorse-azioni ritenute prioritarie.	Non si evidenziano punti di debolezza.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La nostra scuola si fonda sulla cultura dell'autonomia, intesa come occasione professionale per valorizzare le risorse umane, come condizione indispensabile per elaborare un'adeguata offerta formativa che sia uno strumento di sviluppo culturale, sociale ed economico della persona, della comunita' e del territorio. La scuola ha dimostrato capacita' di indirizzare le risorse verso le prioritari prefissate, ma troppo spesso il controllo strategico e il monitoraggio dell'azione didattica sono soggetti alle risorse economiche irrisorie che condizionano le scelte dei docenti.

La nostra istituzione scolastica crede fermamente nell'importanza di una missione sociale contestualizzata alla comunita' in cui si opera, condivisa e quindi sostenuta dalla collettivita' stessa: questo legame sociale e' condizione essenziale per l'orientamento a donare per la scuola. Gli sforzi non sono soddisfacenti tanto che si richiede il coinvolgimento delle famiglie per integrare le risorse finanziarie destinate ai progetti finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa. La scuola si impegna a reperire fondi oltre quelli provenienti dal Miur, attraverso attivita' di fund-raising che mira a coinvolgere gli stake-holders del territorio nelle scelte educative e formative della scuola.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:PGEE042003 - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	3	2,6	2,7	2,3

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:PGEE042003 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	24,7	28,7	21,7
Temi multidisciplinari	0	5,2	5	6
Metodologia - Didattica generale	0	29,9	31,7	15,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	5,2	4	5,6
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	1	20,8	25,7	21,1
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	1	50,6	54,5	46
Inclusione studenti con disabilit�	0	11,7	16,8	16,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	1,3	2	2,2
Orientamento	0	0	1	1,2
Altro	1	9,1	12,9	9,8

**3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione**

<b>Istituto:PGEE042003 % - Insegnanti coinvolti nella formazione</b>				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	11,33	29,4	26,1	34,1

**3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione**

<b>Istituto:PGEE042003 - Spesa media per insegnante per la formazione</b>				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	11,79	29,1	31,2	36,8

## 3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:PGEE042003 - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	0,51	0,6	0,6	0,5

**Domande Guida**

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

La scuola organizza corsi di formazione sulla base dell'analisi delle esigenze formative dei docenti che vengono periodicamente monitorate. Si muove dalle disponibilità, propensioni, attitudini dei docenti nella formazione e nell'aggiornamento per ottenere il massimo risultato. Le ultime tematiche promosse, per sostenere le esigenze professionali e per migliorare la pratica, riguardano la valutazione autentica, l'intercultura, la progettazione per competenze, la didattica della matematica, la metodologia CLIL. La scuola ha partecipato ad un progetto di ricerca-azione sulla relazione docente tutor e tirocinante in collaborazione con la facoltà di Scienze della Formazione primaria di Perugia.

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Spesso il numero dei partecipanti ammessi ai corsi di formazione, soprattutto di rete, è ristretto e non sempre i momenti per la condivisione e disseminazione sono sufficienti.

**Subarea: Valorizzazione delle competenze****Domande Guida**

La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?

Come sono valorizzate le risorse umane?

La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Le competenze professionali vengono valorizzate con assegnazioni di incarichi e il coordinamento di progetti specifici.  
Lo sviluppo del personale, anche attraverso la valorizzazione delle competenze specifiche dei singoli docenti, è strettamente legato all'autovalutazione scolastica e ai progetti di miglioramento.  
L'assegnazione degli incarichi al personale è percepita come risorsa e opportunità professionale di crescita.

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

La rotazione o il frazionamento degli incarichi potenzierebbe il senso di appartenenza all'istituzione scolastica.  
Considerando il fatto che la formazione dei docenti ha un impatto sulla qualità dell'apprendimento, si potrebbe procedere all'inizio dell'anno all'aggiornamento dei dati del personale per meglio far coincidere, nell'assegnazione dei compiti, competenze e interessi con i bisogni della scuola.

**Subarea: Collaborazione tra insegnanti**



## 3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

## 3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:PGEE042003 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	No	64,9	66,3	53,5
Curricolo verticale	Si	62,3	66,3	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	No	50,6	53,5	48,9
Accoglienza	No	55,8	57,4	60,5
Orientamento	No	62,3	62,4	71,1
Raccordo con il territorio	Si	54,5	54,5	65
Piano dell'offerta formativa	Si	81,8	81,2	84,7
Temi disciplinari	Si	31,2	33,7	29,9
Temi multidisciplinari	No	27,3	29,7	29,3
Continuita'	Si	84,4	81,2	81,7
Inclusione	Si	93,5	92,1	90,3

## 3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	2,6	2	4,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	9,1	10,9	10,2
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	32,5	30,7	28,4
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	55,8	56,4	57,1
Situazione della scuola: PGEE042003	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)			

## 3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:PGEE042003 % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003 %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	0	11	10,3	6,9
Curricolo verticale	6	12,8	13	9,9
Competenze in ingresso ed in uscita	0	8,6	9,3	6,6
Accoglienza	0	8,6	8,6	7
Orientamento	0	6,9	6,8	4,4
Raccordo con il territorio	1	6,1	5,6	4,7
Piano dell'offerta formativa	74	11	9,7	7
Temi disciplinari	74	6,1	6,9	5
Temi multidisciplinari	0	6	5,5	4,1
Continuita'	12	13,4	12,3	9,4
Inclusione	7	14,6	13,7	11,2

## Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti e' ritenuta adeguata?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a contesti di apprendimento individuali e in gruppo per favorire l'analisi e la riflessione sul proprio operato, l'osservazione fra pari attraverso incontri mensili per classi parallele, focus group, gruppi di autoaggiornamento e reti di scuole.

I gruppi di lavoro producono materiali didattici relativi alla progettazione e all'utilizzo dentro le classi come supporto e integrazione alle prassi quotidiane.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La condivisione dei materiali prodotti e delle buone pratiche non risulta ancora diffusa all'interno del gruppo docenti, in quanto mancano ancora modalita' o spazi per raccogliere e diffondere strumenti e materiali didattici.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Crediamo che la qualificazione e la valorizzazione delle risorse umane costituiscano la variabile più importante per erogare un servizio scolastico di qualità. Sul piano operativo, questo implica il saper affrontare e risolvere il problema della motivazione professionale degli operatori, ossia la capacità di individuare, riconoscere e incrementare il potenziale professionale di ciascun collaboratore sia sul piano individuale sia sul piano delle attività di gruppo. La qualità del servizio scolastico e la valorizzazione delle risorse umane sono fattori strettamente interdipendenti. La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi e promuove percorsi formativi e incentiva la collaborazione tra pari, ma pratiche quali l'autoaggiornamento e il potenziamento di una rete di competenze – dentro e fuori la scuola – vanno implementate nell'ottica di uno scambio e un confronto ancor più efficace tra docenti.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	19,5	15,8	12,5
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	49,4	49,5	42,1
	Media partecipazione (3-4 reti)	22,1	24,8	28,7
	Alta partecipazione (5-6 reti)	9,1	9,9	16,7
Situazione della scuola: PGEE042003	Media partecipazione (3 - 4 reti)			

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	69,4	65,9	63,8
	Capofila per una rete	22,6	23,5	25,7
	Capofila per più reti	8,1	10,6	10,6
	n.d.			
Situazione della scuola: PGEE042003	Mai capofila			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	32,3	24,7	20
	Bassa apertura	8,1	9,4	8,3
	Media apertura	11,3	9,4	14,7
	Alta apertura	48,4	56,5	57
	n.d.			
Situazione della scuola: PGEE042003	Bassa apertura			

## 3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:PGEE042003 - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	2	57,1	62,4	56
Regione	1	13	13,9	24,7
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	24,7	21,8	18,7
Unione Europea	0	6,5	8,9	7
Contributi da privati	0	11,7	8,9	6,9
Scuole componenti la rete	0	28,6	34,7	44,3



## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:PGEE042003 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	14,3	21,8	24,9
Per accedere a dei finanziamenti	0	16,9	16,8	24
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	70,1	73,3	74,2
Per migliorare pratiche valutative	0	2,6	5,9	10,1
Altro	0	7,8	8,9	21,1

## 3.7.a.6 Attività' prevalente svolta in rete

Istituto:PGEE042003 - Attività' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	1	35,1	35,6	34,3
Temi multidisciplinari	1	26	24,8	25,6
Formazione e aggiornamento del personale	1	41,6	47,5	44,3
Metodologia - Didattica generale	0	14,3	18,8	16,7
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	3,9	7,9	9,7
Orientamento	0	9,1	7,9	12
Inclusione studenti con disabilità'	0	6,5	13,9	30,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	0	20,8	17,8	20,2
Gestione servizi in comune	0	9,1	8,9	20,8
Eventi e manifestazioni	0	2,6	2	7,5

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	14,3	10,9	8,4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	27,3	25,7	21,4
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	40,3	43,6	48
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	15,6	16,8	20,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	2,6	3	1,7
Situazione della scuola: PGEE042003	Bassa varieta' (da 1 a 2)			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:PGEE042003 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No	15,6	14,9	29,9
Universita'	Si	49,4	49,5	61,7
Enti di ricerca	No	11,7	10,9	6
Enti di formazione accreditati	No	19,5	20,8	20,5
Soggetti privati	No	27,3	29,7	25
Associazioni sportive	No	48,1	53,5	53,9
Altre associazioni o cooperative	No	46,8	51,5	57,6
Autonomie locali	No	46,8	51,5	60,8
ASL	Si	44,2	51,5	45,4
Altri soggetti	No	18,2	17,8	16,6

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:PGEE042003 - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Si	54,5	54,5	65

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola opera in progetti di rete: Neverstoplearningumbria(piani di formazione del personale docente per far acquisire competenze e attuare interventi di miglioramento dell'Offerta Formativa), Natura Cultura(laboratori didattici di educazione ambientale, scientifica ed alimentare), Yes, we CLIL (metodologia CLIL). Condividendo scelte culturali,formative e progettuali in rete, migliorano le nostre pratiche didattiche ed educative in favore dell'inclusione. Il rapporto scuola-territorio contribuisce ad arricchire l'offerta formativa permettendo che l'azione educativa mantenga un contatto con la realtà del mondo circostante. Si intrattengono rapporti con diversi enti territoriali ed istituzionali (Comuni, Regione, Arma dei Carabinieri e Polizia Municipale per progetti di service-learning, educazione stradale e alla legalità) appartenenti al sistema dell'istruzione, della formazione (MIUR,USR,Università di Perugia per lo svolgimento del tirocinio di formazione e orientamento degli studenti di Scienze della Formazione primaria)culturale e sportivo (Museo,Teatro,Biblioteca comunale, archivio storico, CONI).Inoltre, cooperiamo con i servizi sociali (ASL,cooperative per progetti d'inclusione degli alunni stranieri e dei diversamente abili),il volontariato (AVIS) e con altre realtà del territorio di gestione e protezione ambientale(SIA).</p>	<p>Non si evidenziano punti di debolezza.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

#### 3.7.e Partecipazione formale dei genitori

##### 3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:PGEE042003 % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	24,04	23,9	24,3	23

### 3.7.f Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	1,4	1	3,3
	Medio - basso livello di partecipazione	18,9	15,5	24,3
	Medio - alto livello di partecipazione	66,2	72,2	59,2
	Alto livello di partecipazione	13,5	11,3	13,2
Situazione della scuola: PGEE042003		Medio - alto livello di partecipazione		

### 3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

#### 3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:PGEE042003 - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	29,55	13,4	13,1	12,3

### 3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori


Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	1,3	1	0
	Medio - basso coinvolgimento	10,4	11,9	12
	Medio - alto coinvolgimento	72,7	74,3	76,1
	Alto coinvolgimento	15,6	12,9	11,9
Situazione della scuola: PGEE042003		Medio - alto coinvolgimento		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il processo educativo che si costruisce tra docente e studente, va ad arricchirsi con il contributo fondamentale che le famiglie apportano al progetto scolastico. La nostra scuola condivide la responsabilità educativa con le famiglie sottolineando, attraverso il "Patto Educativo di Corresponsabilità", la necessità di un'alleanza tra le due istituzioni sociali a cui è affidato il delicatissimo compito di istruire e formare il bambino. La comunicazione scuola- famiglia si propone attraverso il sito istituzionale e gli incontri formali ed informali (assemblee di inizio anno, colloqui, consigli di interclasse e intersezione, feste di socializzazione...) che permettono di coinvolgere l'utenza nella conoscenza dell'operato del singolo plesso. La scuola garantisce un'apertura alle famiglie per qualsiasi tipo di problematica emersa, consapevole che il dialogo e la collaborazione contribuiscano positivamente alla formazione del patto di corresponsabilità tra le due parti. Le famiglie contribuiscono con e per la scuola attraverso versamenti di contributi finanziari volontari utili per l'arricchimento dell'offerta formativa. In quest'anno scolastico sono state create ulteriori occasioni di partecipazione attiva con le famiglie attraverso progetti di service learning.</p>	<p>Non si evidenziano punti di debolezza.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente



**Motivazione del giudizio assegnato**

L'istituto mostra una buona capacità di cogliere le opportunità offerte dal territorio, partecipando attivamente in progetti di rete, confrontandosi e interagendo in modo attivo con la comunità territoriale e con le famiglie. Essere partner di reti territoriali significa per noi formarsi, confrontarsi, mettersi in gioco continuamente rimettendo in discussione modelli di insegnamento rigidi e tradizionali, per promuovere invece la didattica innovativa e rispondere in modo sempre più adeguato ai bisogni del singolo alunno. Essere in rete significa per noi, non solo confrontarsi e cooperare con altre istituzioni scolastiche, ma integrare e potenziare l'offerta formativa con le proposte del territorio (USL, Amministrazioni comunali, Regione, Università) quali agenzie educative che promuovono, insieme alla scuola, il processo di sviluppo e di apprendimento dell'alunno. Nostro obiettivo, rispondendo positivamente a tutte le iniziative proposte dal territorio, è di accompagnare il bambino in un percorso di crescita che gli consenta di imparare ad abitare il mondo da cittadino, conoscendolo e vivendolo. Infatti, bambini e genitori, sono stati in questo anno scolastico, parte attiva di iniziative formative attivate dalla nostra scuola in rapporto con il territorio attraverso progetti di service-learning. Il nostro istituto scolastico, vuole condividere con le famiglie le scelte e gli stili educativi, pertanto si mettono in atto diverse strategie di azione quali, incontri periodici tra scuola- famiglia, ascolto e valorizzazione delle idee e dei suggerimenti della componente genitori in sede di Consiglio di Circolo, Intersezione, Interclasse, GLI.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Programmazione per classi parallele	Programmazione periodica per classi parallele.pdf
Inclusività della scuola	modello vuoto - QUESTIONARIO classi 1° e 2° INCLUSIVITA' PRIMARIA CONDIVISO NEL GLI.pdf
Inclusività della scuola - riepilogo triennio scuola primaria	RIEPILOGO TRIENNIO.pdf
Inclusività della scuola - riepilogo biennio scuola primaria	RIEPILOGO BIENNIO.pdf
Inclusività della scuola - questionario infanzia	QUESTIONARIO INCLUSIVITA_ SC_ INFANZIA.pdf
Inclusività della scuola - riepilogo scuola dell'infanzia	RIEPILOGO SCUOLA DELL'INFANZIA.pdf
Inclusività della scuola - questionario biennio scuola primaria	modello vuoto - QUESTIONARIO classi 1° e 2° INCLUSIVITA' PRIMARIA CONDIVISO NEL GLI.pdf
Inclusività della scuola - questionario triennio scuola primaria	modello vuoto - QUESTIONARIO classi 3°, 4° e 5° INCLUSIVITA' PRIMARIA CONDIVISO NEL GLI.pdf
Piano Annuale Inclusività	PAI.pdf
Missione della scuola	missione e obiettivi prioritari.pdf
Obiettivi prioritari	missione e obiettivi prioritari.pdf
Pianificazione dell'azione didattica	controllo dei processi.pdf
Monitoraggio dell'azione didattica	controllo dei processi.pdf
Orientamento delle strategie	controllo dei processi.pdf
Organizzazione delle risorse umane	organizzazione delle risorse umane.pdf
Formazione insegnanti	formazione.pdf
Valorizzazione delle competenze	valorizzazione delle competenze.pdf
Individuazione delle competenze	valorizzazione delle competenze.pdf
Collaborazione tra insegnanti	collaborazione tra gli insegnanti.pdf

## 5 Individuazione delle priorità


### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Innalzare i risultati delle prove Invalsi.	Avvicinamento ai valori percentuali raggiunti da scuole con indice ESCS simile.
	Competenze chiave e di cittadinanza	Favorire forme di partecipazione di cittadinanza attiva che conducano ad acquisire stili di vita democratici.	Realizzare azioni con partecipazione attiva nei vari contesti di appartenenza.
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Inevitabilmente il focus sugli esiti si allarga ai processi che possono essere migliorati, sia in rapporto alle pratiche didattiche, sia in rapporto a quelle gestionali e organizzative. I risultati generali delle prove standardizzate nazionali sono sopra la media della regione, del centro e nazionale. E' necessario tuttavia tendere ai valori percentuali raggiunti da scuole con indice ESCS simile, in particolare per l'italiano nelle classi seconde. Nell'ottica dello sviluppo delle competenze sociali e civiche è opportuno potenziarne le azioni progettuali.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Progettazione per competenze disciplinari. Avvio dell'elaborazione del curricolo verticale infanzia/primaria. Utilizzo di strumenti di valutazione autentica. Predisporre prove iniziali, intermedie, finali comuni di Circolo.
	Ambiente di apprendimento	

✓	Inclusione e differenziazione	<p>Valorizzare gli alunni con particolari attitudini (Certificazione Trinity, partecipazione a giochi/gare di matematica).</p> <p>Sostenere gli alunni con BES attraverso mirate scelte inclusive e un utilizzo diffuso degli strumenti compensativi prodotti.</p>
	Continuità e orientamento	
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Continuare ad attivare moduli di recupero/potenziamento di italiano e matematica.</p> <p>Continuare ad attivare progetti interdisciplinari di cittadinanza attiva.</p>
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Attivare percorsi di formazione per tutti i docenti finalizzati alla progettazione per competenze.</p> <p>Valorizzare le risorse interne per attivare percorsi formativi legati ai bisogni emergenti nella comunità professionale.</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Tali obiettivi di processo definiscono le leve su cui operare per migliorare i risultati nelle prove standardizzate nazionali e favorire lo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Percorsi di formazione andranno a sostenere lo sviluppo professionale dei docenti. Attivare corsi di recupero/potenziamento risulta un bisogno da soddisfare per migliorare gli esiti formativi e poter pensare l'offerta formativa in termini di equità.

Anche per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza, la didattica messa in campo sarà di tipo laboratoriale con progetti che utilizzano compiti veri, contestualizzati, in ambiti di esperienza ricchi di significato per gli studenti e perciò legati al territorio.